

# Cassa processionale della SS. Trinità



Bottega di Anton Maria Maragliano - "Santissima Trinità"  
1733  
legno scolpito, dipinto e dorato, cm 285  
Lavagna, Oratorio SS. Trinità

Al centro della piattaforma, bordata da una balaustra in legno dorato, s'innalza una complessa colonna di nubi, circondata da un arcangelo disposto diagonalmente, quattro angeli e cinque teste di cherubini. La zona superiore è governata da una simmetria piramidale, derivante dall'iconografia trinitaria. Dio Padre, dalla postura ieratica e frontale, e il Figlio, che torce il busto di lato, affiancano il globo e trattengono insieme lo scettro, sormontati dalla raggiera che reca al centro la colomba dello Spirito Santo. Le vesti presentano svariati motivi decorativi incisi su fondo dorato.

La tradizionale attribuzione della "cassa" a Maragliano, formulata dalla fine dell'Ottocento, è confermata dal rinvenimento della nota d'archivio: il 15 maggio 1733 è registrata nel Libro dei conti la somma complessiva di 1150 lire per l'acquisto della cassa.

Nell'assetto complessivo e nei dettagli della struttura si nota la ripetizione di uno schema tradizionale e un linguaggio freddamente descrittivo. La magniloquente disposizione dei panneggi, la volumetria resa degli angeli e i volti dei due protagonisti inducono a ritenere che l'opera risulti assegnabile esclusivamente alla bottega.

Il legno maggiormente utilizzato da Maragliano è il tiglio caratterizzato da una media durezza, da buona resistenza agli insetti xilofagi e alle variazioni di umidità. Ad un nucleo centrale composto da un tronco portante spesso sezionato, si aggiungono blocchi e tasselli posti parallelamente o ortogonalmente al tronco stesso, per le parti aggettanti come mani, teste e panneggi. I blocchi sono assemblati con incollaggi a base di colla forte e chiodi di fermatura, mentre lo stucco serve per occultare i punti di sutura o eventuali fenditure del legno. Maragliano utilizza scalpelli finissimi e leviga accuratamente la superficie con carte abrasive, mentre le chiome sono incise con piccole raspe e solcate da sgorbie. Gli occhi delle figure possono essere intagliati nel legno e successivamente dipinti, oppure, per aumentare gli effetti realistici, sono realizzati in lamella vitrea a forma di arco di sfera, incastrata nella sede dell'orbita. Nel caso di complessi gruppi scultorei, la fase finale prevede la sistemazione delle singole sculture sui basamenti che fanno parte dell'allestimento scenografico o nel contesto teatrale delle nicchie e il loro fissaggio per mezzo di collante, grossi chiodi di ferro.



Anton Maria Maragliano's workshop - "Holy Trinity"  
1733  
carved, painted and gilded wood, 285 cm  
Lavagna, Oratory of SS. Trinity

At the center of the platform, bordered by a gilded wooden balustrade, rises a complex column of clouds, surrounded by an archangel placed diagonally, four angels and five heads of cherubs. The upper area is governed by a pyramidal symmetry, deriving from the Trinitarian iconography. God the Father, with a hieratic and frontal posture, and the Son, who twists the bust to the side, stand side by side with the globe and hold the scepter together, surmounted by the rays that bear the dove of the Holy Spirit in the center. The garments have various decorative motifs engraved on a golden background.

The traditional attribution of the "case" to Maragliano, formulated from the end of the nineteenth century, is confirmed by the discovery of the archive note: on May 15, 1733, the total amount of 1150 lire for the purchase of the cash register is recorded in the Accounts Book.

In the overall structure and in the details of the structure we note the repetition of a traditional scheme and a coldly descriptive language. The grandiloquent disposition of the drapery, the volumetric rendering of the angels and the faces of the two protagonists lead us to believe that the work can be assigned exclusively to the workshop.

The most used wood by Maragliano is the lime tree characterized by a medium hardness, good resistance to xylophagous insects and humidity variations. Blocks and blocks placed parallel to or perpendicularly to the trunk itself are added to a central core composed of a supporting sectioned trunk, for projecting parts such as hands, heads and drapery. The blocks are assembled with glues based on strong glue and fastening nails, while the filler is used to hide the stitches or any cracks in the wood. Maragliano uses very fine chisels and carefully polishes the surface with abrasive papers, while the crowns are engraved with small rasps and furrowed with gouges. The eyes of the figures can be carved in the wood and subsequently painted, or, to increase the realistic effects, they are made of a vitreous lamella in the shape of a sphere arc, embedded in the seat of the orbit. In the case of complex sculptural groups, the final phase involves arranging the individual sculptures on the bases that are part of the scenographic or theatrical setting of the niches and their fixing by means of glue, large iron nails.